Lunedì 11 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII — N. 60.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il processo e la condanna contro gl'italiani dell'Istria

Come già annunciammo venerdì scorso, i compromessi nei casi di Pirano — pei quali l'opinione pubblica si commosse vivamente anche nel Regno — sono stati condannati a pene che variano da sei mesi a tre anni, dall'I. r. Tribunale penale di Trieste.

A carico degl'imputati deposero *soltanto* i testimoni slavi, e tuttavia i piranesi non poterono sfuggire ad una condanna diretta a colpire non tanto gl'individui — che non furono accertati rei — quanto il sentimento e i diritti della loro nazionalità da essi fieramente difesi.

* * *

Le condizioni degli italiani nell'Impero austriaco sono veramente critiche. Nel Trentino, nel Goriziano, a Trieste e nell'Istria, essi hanno contro di sè non solo l'ostilità delle popolazioni tedesche o slave *contermini o commiste*, ma lo svantaggio di combattere ad armi diseguali: perchè tedeschi e slavi hanno l'appoggio *di maggioranze o di forti minoranze* nel *Parlamento austriaco*; perchè la Chiesa cattolica e il Governo austriaco sono agli italiani manifestamente contrari.

* * *

Quanto alla Chiesa, è ben noto il riverente, pacato, ma, coi fatti esposti, eloquentissimo memoriale, rivolto dai Triestini al Sommo Pontefice: quesiti ha domandato una relazione all'arcivescovo di Gorizia di cui è suffraganeo il vescovo di Trieste, riservandosi di deferire la questione a una commissione di cardinali. Ma, se dobbiamo argomentare dalla deferenza che la Santa Sede ha mostrato alla Russia negli affari del cattolicismo in Polonia, vi ha ben poca *lusinga* che essa voglia prendere a Trieste provvedimenti non conformi alle vedute del Governo austriaco.

Il quale come si conduca verso gl'italiani, è ben chiaro dalla recente chiusura della Dieta istriana. Alle replicate ed eloquenti dimostrazioni fatte in quella Dieta della parzialità del Governo per l'elemento slavo contro l'elemento italiano in Istria, il commissario governativo non ebbe da opporre che inconcludenti denegazioni, e da ultimo questa pur troppo concludente comunicazione: « Per ordine di Sua Maestà l'Imperatore, dichiaro chiusa la Dieta. »

* * *

Preceduti da calorosi discorsi, i voti della Dieta erano stati unanimi, per l'assenza de' pochi deputati slavi; unanimi a domandare:

1. La revoca immediata delle tabelle bilingui ai Giudizi distrettuali.

2. Che venga cassata la lista dei giurati compilata dal Tribunale di Rovigno e rinnovata secondo la legge.

3. Che unica lingua nella trattazione degli affari della Dieta, sia l'italiana.

Sul secondo punto, basterà notare che si erano cancellati dalle liste quasi tutti i giurati italiani, col pretesto che essi non conoscono la lingua slava: dimodochè si veniva all'enormità che in paesi italiani i giurati fossero quasi tutti slavi. Ognuno vede con quale garanzia di giustizia, data la lotta accanita fra i due elementi.

L'enormità era tale, che il Tribunale d'appello di Trieste ha or ora dovuto risolversi ad annullare la lista.

Gli altri due punti si riducono ad una sola e fondamentale questione: se l'Istria debba considerarsi ancora ufficialmente, come lo era stato fino ad oggi, paese italiano.

* * *

In apparenza di cifre nude e crude, la preponderanza degli slavi è innegabile nell'Istria: sono 180 mila contro 120 mila italiani; ma la massima parte degli slavi sono proletari e analfabeti, parlano una dozzina di dialetti diversi, delle lingue slovena e croata. Invece la maggior parte degli italiani sanno leggere e scrivere; ed essi soli in Istria rappresentano la coltura, il capitale, l'industria, la possidenza, i commerci. Quindi, per il sistema elettorale vigente in Austria, la Dieta risulta composta di una grande maggioranza italiana (finora 19) e di una piccola minoranza slava (finora 5).

La *superiorità degli italiani nell'Istria* è talmente effettiva, che ivi quasi tutti gli slavi parlano anche l'italiano, mentre quasi nessuno degli italiani parla lingue slave. Quindi l'introdurre artificialmente la lingua slava negli affari giudiziari e politico-amministrativi, *non* renderebbe la trattazione difficilissima.

Questo è il fondamento delle ragioni a difesa dell'italianità dell'Istria: la quale non dubitiamo che sappia conservarsi, malgrado la scarsa probabilità che a Vienna trovino definitiva accoglienza i voti espressi dalla disciolta Dieta; e ne avremo la prova nelle nuove elezioni di questa, purchè non venga manomesso il diritto elettorale, come avvenne in Dalmazia.

* * *

E dopo tutto, quando consideriamo che il numero degli slavi è così considerevole nell'Istria amministrativa solo perchè essa comprende i territori oriente affatto italiani a levante del Monte Maggiore, il governo di Vienna avrebbe il modo di risolvere tutte le questioni tra slavi e italiani: aggregando cioè alla Carniola quei territori, e anche quelli dell'alto Goriziano; e costituendo di italiani una provincia del Litorale, comprendente l'Istria propria, Trieste e la pianura Goriziana, con unica Dieta a Trieste: così pure dovrebbe fare, separando amministrativamente il Trentino italiano dal Tirolo tedesco.

Una simile misura avrebbe per effetto il quieto vivere degli italiani: ma è questo che non si vuole a Vienna: e molto meno vi consentono gli slavi, i quali agognano alla conquista dell'Adriatico: *Nos numerus sumus, et italicos fruges consumere nati.*

Spetterebbe ai tedeschi dell'Austria e agli ungheresi vedere la necessità di fortificare la resistenza degli italiani all'invasione slava: se ne accorgeranno quando sarà tardi!

Un'elargizione di due milioni

Corre voce, che in occasione del 25° anniversario della entrata delle nostre truppe in Roma, il Re farà una elargizione di due milioni per la fondazione di una grande opera pia, sulla quale per ora si mantiene il segreto.

La morte del senatore Berardi

Roma 9 — Il senatore marchese Filippo Berardi, *ferito ieri da un pazzo* nel Manicomio, è morto stanotte per *commozione cerebrale.*

Il re inviò ai figli le sue condoglianze *mediante l'aiutante di campo di servizio.* Il pontefice fece lo stesso col mezzo di un monsignore.

Preti che protestano contro il loro arcivescovo

Mandano da Firenze che quel clero, malcontento del carattere violento, della *severità ed avarizia dell'arcivescovo,* cardinale Bausa, sta compilando una memoria, col concorso d'un noto avvocato clericale, da presentarsi al papa, per domandare il trasloco del prelato dalla diocesi.

Il cuore del Re

Roma 9 — Il Re costituì un vitalizio di 1500 lire annue per ciascuna delle due figlie del comm. Celli, procuratore generale di Milano, assassinato due mesi or sono.

ROMA FORTUNATA!!

Roma 9 — Il cardinale vicario comunica che, atteso il grande numero *di malati per influenza, si degnò di dispensare* la città e la diocesi di Roma dalla legge del digiuno e dall'astinenza del grasso, sino a nuovo ordine.

Tutti gli artisti di canto, indistintamente, sono grandi consumatori di Ovoid.

I FRATELLI LATINI!

Parigi 9 — Si ha da Nancy che gli *operai italiani che si presentarono stamane* per lavorare nel forte di Pont-Saint-Vicent, si dovettero ritirare in vista dell'attitudine ostile degli operai francesi.

Sciopero generale nel Belgio

Bruxelles 9 — La Direzione generale del partito operaio ha deciso d'incominciare lo sciopero generale il 1 aprile p. v., e ciò in seguito al voto della Camera, contrario al suffragio universale per le elezioni amministrative. Si temono seri disordini.

Gli studenti che studiano!!

Belgrado 9 — Fra gli allievi dell'istituto magistrale di Nisch è scoppiato un tumulto di carattere socialistico. I congiurati gettarono il direttore dell'istituto dalla finestra del primo piano, nella caduta l'infelice direttore *riportò* gravi ferite. Parecchi studenti furono arrestati, altri sono fuggiti.

UN MISFATTO ORRENDO

Vienna 9 — A Weyer, nell'Alta Austria, la madre e figlia Shraup scannarono un loro pensionante, certo signor Stumberger, d'anni settanta, per poter appropriarsi uno suo libretto della Cassa di Risparmio. Mentre la figlia teneva l'infelice vecchio, la madre lo sgozzò con un affilato coltello.

Arrestate, confessarono l'orrendo misfatto.

La situazione disastrosa in Turchia e le complicazioni pei fatti d'Armenia

Si prevedono prossimi avvenimenti.

Londra, 7 marzo.

Lo spirito pubblico dell'Inghilterra è molto teso riguardo ai fatti d'Armenia.

Le relazioni delle barbarie che commettono laggiù le soldatesche turche, continuano a tener vivo l'eccitamento.

Gli uomini politici poi non trascurano queste circostanze.

La tendenza inglese ad espandersi nell'Oriente vincendo le eventuali resistenze della Russia, trova un efficace pretesto nei fatti d'Armenia, nè è impossibile quindi che fra poco *l'eccitamento attuale maturi qualche fatto* concreto esplicantesi in un'azione diretta.

I giornali pertanto sono pieni di corrispondenze dalla Turchia, in cui s'espone al nudo lo sfacelo del vecchio Impero ottomano e la poca considerazione che vi gode il Sultano.

La gioventù turca di Costantinopoli è molto eccitata contro di lui, considerandolo come la causa principale delle inquietudini, del malcontento, dell'aumentato disagio, e di tutte le difficoltà internazionali create alla Turchia.

I loro ripetuti attentati alla vita del Sultano non sono riusciti, ed ora fanno di tutto per indurre lo Sheik-ul-Islam, a dichiarare che il Sultano è incapace di governare il paese, e a chiedere la sua decadenza.

La *classe colta turca è oggetto di* severa vigilanza da parte della polizia.

Moltissimi studenti sono stati imprigionati; alcuni sono improvvisamente scomparsi; e i loro parenti non osano di fare alcuna indagine per paura di essere creduti di sentimenti ostili alla Mezzaluna. Il Sultano ha perduto ogni confidenza nei suoi ministri e funzionari tutti senza eccezione. Al momento attuale, l'unico suo fido consigliere è l'ambasciatore di Germania, quantunque egli nutra pure simpatie pei quelli d'Austria e di America. La prima pastorale del patriarca armeno fu letta in tutte le chiese armene della capitale, e fu ascoltata attentamente da molta folla.

Ai voti e alle preci in essa contenuti a pro della stabilità della chiesa e della *prosperità della nazione armena,* fu risposto con entusiastici *amen.* Ma le consuete preci per la lunga vita del Sultano e del suo regno, furono passate sotto silenzio.

Dopo la nomina della Commissione europea per l'inchiesta d'Armenia, il popolaccio turco è diventato furioso contro gli europei della capitale, e i sentimenti contro gli armeni divengono sempre più acri. E pur troppo vero che nelle provincie non si fa altro che parlare di un *massacro finale.*

Le stesse cose si odono a Costantinopoli, ove si sentono dei turchi turchi *dire forte nelle strade che il Ramadan* (cominciato il 25 febbraio u. s.), è l'epoca migliore per offrire tale olocausto a Maometto. Essi dicono che si organizza una *società segreta* i cui membri hanno giurato sul Corano di cominciare *e la guerra santa contro gl'infedeli».*

Già fin dal 12 febbraio i sudditi esteri della capitale ricevettero avviso dalle rispettive ambasciate di non uscir di casa di notte. L'ansietà cresce ogni giorno di più, e vi è pienamente ragione di credere che questo minaccioso fanatismo della maggioranza turca, sia inspirato dal Sultano stesso.

E parimenti vi è ragione di attendere fatti di gravissimo carattere, se l'inchiesta armena finirà in una commedia.

Il patriarca armeno ha spedito un rapporto al Sultano, da lui stesso chiesto, sulle accuse sollevate dagli armeni. L'importante documento tratta diffusamente le tre fasi della questione.

Dapprima si considera l'aspetto religioso dell'affare: il patriarca enumera

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (44)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Quanto si dissero l'Imperatore ed il pirata in tale incontro, niuno mai lo *seppe*; si notò solo che il capitano Bertrand tornò a bordo zufolando:

Ha ta plan tirelire,
Si ride da non dire!

Il che nel capitano *era segno* della interna soddisfazione portata al massimo grado; indi se ne tornò a Brest, ove senza dir motto ad alcuno, cominciò a *raddobbare la Calipso*; a far provigione di polvere e di palle, ed a reclutare i pochi uomini che gli mancavano acciocchè l'equipaggio si trovasse al completo.

Di modo che avrebbe abbisognato conoscere ben poco il capitano Bertrand per non comprendere che dietro il sipario preparavasi qualche spettacolo che avrebbe fra non molto empito di meraviglia tutta la platea.

Difatti sei settimane dopo l'ultimo viaggio di Bertrand a Porto Ferraio, *Napoleone sbarcava nel golfo Juan. Venti* giorni dopo il suo sbarco nel golfo Juan, Napoleone entrò in Parigi, e settantadue ore dopo l'ingresso di Napoleone a Parigi, il capitano esciva da Brest a gonfie vele collo stendardo francese all'asta.

Non erano scorsi ancora otto giorni, quando Bertrand rientrava in porto, rimorchiando un magnifico bastimento inglese, carico delle più preziose spezie dell'India, il quale erasi talmente maravigliato al vedere la bandiera francese ch'egli credeva scomparsa per sempre dalla superficie del globo, che non ebbe nemmeno il pensiero di opporre la menoma resistenza.

Codesta presa fe' venire l'acquolina in bocca al capitano Bertrand. Di guisa che, non appena ebbe venduto carico *e legno ad un prezzo conveniente,* e non appena ebbe *diviso le parti fra* l'equipaggio, il quale stava quasi da un anno *colle mani alla cintola* ed era omai ristucco d'un riposo tanto prolungato, si pose tosto in traccia di una seconda nave mercantile. Ma, com'è noto, non si trova sempre ciò che si cerca; un bel mattino, dopo notte scuriosima, la *Calipso* trovossi a fronte d'una fregata. Questa fregata era il *Leicester,* il medesimo bastimento, cioè, che abbiamo veduto trasportare a Porto Luigi il governatore lord Murrey o Giorgio.

Il *Leicester* aveva dieci cannoni e sessanta uomini d'equipaggio di più della *Calipso.* Inoltre, i suoi fianchi non contenevano il menomo carico di cannella, di zucchero o di caffè; ma in iscambio una santabarbara ottimamente guernita, e un arsenale completo di mitraglia e palle incatenate. Del resto, appena ebbe veduto a quale parrocchia apparteneva la *Calipso,* senza nemmeno gridare all'erta, le mandò un saggio della sua merce; era una bella palla da trentasei, che andò a forarle la carena.

La *Calipso,* tutt'all'opposto di sua sorella *Galatea,* che fuggiva per essere veduta, avrebbe ben voluto sottrarsi senza farsi vedere. Non vi era nulla da guadagnare col *Leicester,* anche uscendone vincitori, e non era in niun modo probabile di poterglì sfuggire, essendo capitano della nave nemica quel medesimo Guglielmo Murrey, il quale in quel tempo non aveva ancora lasciato il servizio della marina, e che, con quelle illusorie apparenze alle quali ulteriormente i suoi lavori diplomatici avevano sovrapposto un altro strato di vernice, era uno de' più intrepidi lupi di mare che mai esistessero dallo stretto di Magellano alla baia di Baffin.

Il capitano Bertrand fece perciò trasportare a poppa i due pezzi più grossi, e si diede alla fuga.

La *Calipso* era una vera nave da preda, costruita per la corsa, colla carena stretta e lunga; ma la povera rondinella di mare avea a contendere coll'aquila dell'Oceano, di modo che, malgrado la sua leggerezza, dovè tosto accorgersi che la fregata, guadagnava ad avvicinarsi sempre più alla goletta.

Cotesta superiorità di marcia apparve ben presto tanto più sensibile, in quanto che ogni cinque minuti il *Leicester* mandava messaggeri di bronzo per intimare alla *Calipso* di fermarsi. A quelle terribili intimazioni pareà la *Calipso,* anche fuggendo, rispondeva coi suoi cannoni da caccia, inviando al nemico messaggeri della stessa natura.

Frattanto Giacomo esaminava colla maggior attenzione l'alberatura del brigantino, e faceva al luogotenente Rebard varie sensatissime osservazioni sui miglioramenti da praticarsi negli attrezzi delle navi destinate ad inseguire o ad essere inseguite.

Eravi specialmente da operare un radicale cangiamento negli alberi di pappafico, e Giacomo, cogli occhi fissi sulla parte debole del naviglio, aveva appena conchiuso la sua dimostrazione, quando, non ricevendo alcuna risposta approvativa dal luogotenente, chinò gli occhi dal cielo alla terra e riconobbe la causa del silenzio dell'interlocutore: Rebard giaceva spaccato in due da una palla di cannone.

Il pericolo della situazione facevasi sempre più grave: era evidente che in meno di mezz'ora si sarebbero trovati bordo a bordo, e che converrebbe sbrigarsela con un equipaggio più numeroso d'un terzo del proprio. Giacomo stava comunicando la particolare quel pensiero poco rassicurante all'artigliere d'uno de' due cannoni da caccia, quando costui, abbassandosi per mirare, perse l'appoggio in un passo falso, e cadde col naso sulla culatta del cannone. Vedendo che tardava a rimettersi sulle gambe più che non conveniva in simile urgenza ad un uomo incaricato di cosa sì importante, Giacomo lo prese pel collaretto dell'abito e volle rimetterlo sulla linea verticale. Ma allora s'accorse che il meschinello aveva ingoiato una scheggia di mitraglia, solamente, invece di seguire la perpendicolare, la scheggia aveva preso l'orizzontale. Da ciò provenira il caso. Il povero artigliere era morto d'un'indigestione di piombo.

Giacomo, il quale pel momento non aveva nulla di meglio da fare, si chinò a sua volta sul cannone, corresse d'una linea o due il punto di mira, e gridò:

— Fuoco!

Toccò tosto il bronzo mortale, ed il giovane, assai desideroso di vedere il risultato della propria destrezza, balzò sull'impagliatura per seguire cogli occhi, finchè lo avesse potuto, l'effetto del proiettile che aveva fulminato contro il nemico.

L'effetto fu pronto.

L'albero di trinchetto, spaccato alquanto sotto la gabbia di maestra, tentennò come albero smosso dal vento, quindi, con terribile strepito, cadde ingombrando il ponte di vele e d'attrezzi, e spezzando parte della murata di tribordo.

Un gran grido di gioia echeggiò a bordo della *Calipso.*

La fregata erasi fermata nel bel mezzo della corsa, fagnando nel mare la sua ala infranta, mentre il brigantino sano e salvo, leggero qualche cordame, proseguiva la strada, sbarazzato dall'inseguimento.

Prima cura del capitano, sbarazzatosi fuor di pericolo, fu il proclamare Giacomo al grado di luogotenente invece di Rebard; il qual posto, del resto, era stato rimasto vacante, eragli già stato assegnato nell'animo di tutti i suoi compagni.

La sera, v'ebbe messa generale pei morti.

(Continua)

le molte offese fatte contro la religione cristiana, la rovinosa condizione dei monasteri, le chiese dilapidate o continuamente chiuse, i *vescovi* e i *preti* in esilio o in prigione, gli insulti e le sofferenze patite, i sacrilegi e le profanazioni dei luoghi santi, e la proibizione di celebrare funzioni sacre.

Discutendo la portata politica della situazione, il Patriarca dimostra l'insopportabile condizione della nazionalità armena in ogni parte del paese, la forma di persecuzione diretta contro di essa, i casi di violazione, oltraggio, rapina, omicidio, le calunnie, estorsioni, sopratasse, i metodi inumani di riscuotere le tasse, le illegali carcerazioni, esigli e torture, e infine l'assoluta mancanza di sicurezza della vita, degli averi e dell'onore, degli armeni.

Dal punto di vista della nazionalità, il Patriarca nota i privilegi già accordati alla nazione armena dai Sultani, e che negli ultimi anni sono stati soppressi, e protesta contro i grandi ostacoli legislativi opposti all'educazione nazionale, allo sviluppo della letteratura e del progresso in genere.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1333). Aquileja viene sottoposta all'interdetto.

×

Un pensiero al giorno.

Istruitevi potenti della terra, esponetevi a soffrire quello che soffrono gli sventurati, onde imparare a dar loro quello che avete di superfluo! *(Shakespeare)*.

×

Cognizioni utili.

Una nostra gentile assidua è preoccupata delle rughe precoci del volto: vorrebbe conoscere la causa, e un rimedio efficace per toglierle.

Quando alla pelle, distesa dalla pienezza dei muscoli o dell'adipe, viene a mancare il sostegno che sta sotto, è ben naturale che si ripieghi, come tutti i corpi flacidi.

Da ciò le rughe, che si manifestano sempre nei corpi emaciati ed in quelli nei quali, per una causa qualsiasi, la pelle abbia avuto uno sviluppo anormale.

Chi ingrossa può perdere le rughe. Ma un rimedio per combattere le rughe non esiste, e tutti i latti e gli elisir di toeletta, per questo riguardo, lasciano il tempo che trovano.

In certi casi però è raccomandabile un sapiente massaggio del volto.

E se anche questo non serve, unico rimedio è portare le rughe con disinvoltura.

×

La sfinge. Monoverbo.

VTAA

Spiegazione della sciarada precedente.

PORTO-GALLO

×

Per finire.

In Tribunale.

— Imputato, alzatevi in piedi. (L'imputato eseguisce). Dunque avete sentito. Siete condannato a tre anni.

— Mille grazie, e che il buon Gesù gliel renda.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 9 marzo.

Nel 1895!!! — Casa di ricovero — Una querela — Terremoto —

Vennero arrestati nella nostra città tre *zingari*, sotto l'imputazione del reato di truffa. Pare sieno riusciti a carpire, un po' alla volta, chi dice 800, chi dice 1200 lire, alla buonafede — — veramente eccessiva a questi chiari di progresso — di un signore che riceveva in casa taluni membri di queste poco rispettabili tribù nomadi, per farsi *strolegare*, ossia predire il futuro!!

***

È pronto il progetto d'impianto della Casa di ricovero, e sono già arrivati i campioni di varie cose occorrenti per l'arredamento.

Come dissi altre volte, l'istituzione è quanto mai umanitaria, e merita il più largo appoggio di ogni ordine di cittadini.

***

Sento dire che verrà *prodotta* querela per diffamazione e calunnia contro il corrispondente cividalese dell'*Adriatico*, ed eventualmente contro quel giornale, per avere in uno dei passati numeri imputato del reato di truffa uno dei nostri avvocati. Il querelante accorderà piena facoltà di prova.

***

Mercoledì mattina un po' dopo le 5 fu qui avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatoria. *xxx.*

Maestri benemeriti. Il ministero della pubblica istruzione assegnò una rimunerazione di 50 lire alla maestra T. Sussulig e al maestro G. Cossio di Cividale, quali benemeriti dell'insegnamento primario.

Ubbriaco che annega. Giorni sono l'arrotino Giacomo Graighero, d'anni 56, da Ligosullo (Tolmezzo), percorrendo la via Sacile-Conegliano, in istato di ubbriachezza, cadde in un fosso pieno d'acqua dal quale fu estratto in fin di vita.

Trasportato all'Ospitale di Sacile, poco dopo cessava di vivere per congestione cerebrale.

Cividale, 10 marzo.

Per il genetliaco del Re.

Anche Cividale si prepara a solennizzare degnamente il giorno natalizio dell'amatissimo nostro Sovrano. Mi consta che vi sarà concerto della Banda cittadina; che la Giunta Municipale pubblicherà un manifesto invitante i cittadini ad esporre il patrio vessillo; il Collegio Convitto darà una festicciola; e gli alunni delle elementari, dopo ascoltato un discorso d'occasione, che a loro verrà indirizzato da un insegnante, faranno una passeggiata in campagna. Si parla anche che verranno illuminate le finestre dei pubblici e privati edifizi. Benissimo. Solleviamo gli animi ad un più spirabil aere. *Ortica.*

Nuovo cavaliere. L'egregio sindaco di Remanzacco, dott. Carlo Ferro, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il dott. Ferro è un eccellente amministratore del suo Comune, e dimostrossi zelante per le istituzioni atte a migliorare le condizioni economiche ed igieniche delle popolazioni rurali. Era degno dunque della accordatagli onorificenza.

Altro cavaliere. Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, il signor Domenico Balliana, noto industriale, ed assessore municipale di Sacile.

Decesso. Col più vivo rammarico abbiamo appreso la notizia della morte ieri avvenuta in Gemona del conte Giovanni Elti.

Con esso scompare un vero gentiluomo del vecchio stampo; un padre che tutta la vita consacrò al bene della sua famiglia; un uomo pel quale l'amicizia era un culto.

Alla desolata famiglia Elti, le nostre più sentite condoglianze.

Un attentato. La sera del 6 marzo, presso la villa Moro a Cividale un individuo, che poi davasi a fuga precipitosa attraverso la campagna, sparò un colpo d'arma da fuoco contro U. Venturini e V. Pletti. Il colpo andò a vuoto: l'autore del fatto rimase sconosciuto.

Rinvenimento di un cadavere. Nelle paludi di Novali di Sotto, fra Cormons e Medana, venne trovato giovedì il cadavere di Giuseppe Obit, d'anni 60, da S. Leonardo di Cividale, vestito all'operaia, morto d'asfissia (annegato). Pare che volesse recarsi da una sorella, maritata a Medana. Gli rinvennero nelle saccoccie 46 soldi e dei documenti.

Il tifo a Togliano (Comune di Torreano di Cividale) si estende in modo abbastanza allarmante.

Sabato furono sul luogo il medico provinciale cav. Fratini e l'ingegnere dott. Schiff di Udine, per studiare i provvedimenti da prendersi, fra i quali è in progetto la costruzione di un acquedotto.

Il bollettino di sabato segnava 9 casi, ed è molto, dato il piccolo numero di abitanti che conta la frazione di Togliano.

Per gli allevatori di bestiame. Scrivono da Sacile:

« In seguito a deliberazione dell'onorevole Deputazione provinciale, nel giorno di giovedì 14 corrente, alle ore 2 pom., si terrà nella sala di questa r. Scuola normale, sita in piazza Garibaldi, una riunione di allevatori di bestiame bovino, allo scopo di discutere e concretare i provvedimenti da proporre pel miglioramento del bestiame nel circondario di Pordenone-Sacile.

D'accordo col signor Antonio Faelli, preside della Commissione provinciale è stabilito che la seduta sia pubblica.

Da questo nostro signor Sindaco vennero diramati moltissimi inviti, ed è a ritenersi che, stante l'importanza dell'argomento, le più spiccate notabilità agricole del Circondario vorranno, colla loro presenza, rendere più interessante l'adunanza. »

Antonietta Vintani vedova Elti, Felicita Elti, capitano Cornelio Elti, dott. Gino *prof.* Elti, Enrica Elti in Candussi, Riccardo Elti e Gustavo Candussi, coll'animo straziato partecipano la morte del rispettivo marito, padre e suocero

nob. dott. Giovanni co. Elti

di anni 69

spirato stamattina alle ore 8 3/4 colla serena rassegnazione del giusto, dopo lunga malattia cristianamente *sofferta*; e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gemona, 10 marzo 1895.

I funerali avranno luogo dopodomani, martedì alle ore 10 ant.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta di lunedì 18 corr. alle ore 1 pom.

Seduta pubblica

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e approvazione di prelevamenti e di storni di fondi come da stampato a parte.

3 Aggiunta al Regolamento di polizia edilizia di disposizioni per la conservazione dei Monumenti.

4. Esecuzione di opere nel Lazzaretto già ammesse dal Consiglio Comunale, a carico della cat. 53 parte II. del Bilancio 1895.

5. Spedale Civile:

a) deliberazioni sulla nuova pianta organica *del personale pel servizio sanitario* e amministrativo;

b) esame e deliberazioni sul Bilancio preventivo 1895.

6. *Contributo per la costituzione* di un premio da darsi dalle Città del Veneto per l'esposizione artistica internazionale in Venezia pel 1895.

7. Deliberazione sul ristauro del quadro del Tiepolo — Consilium in arena — presso il Museo.

8. Interrogazione del Consigliere sig. Pletti sugli oggetti scolastici degli alunni non sussidiati.

9. Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio contro due ditte debitrici di canone per uso d'acqua.

10. *Spedale civile — rinuncia dell'avv.* nob. Umberto Caratti a Consigliere d'amministrazione e surrogazione.

11. Rinuncia dei signori Minisini Francesco e Muzzati Girolamo all'ufficio di Revisori dei Conti comunali — surrogazione.

12. Commissione d'annona — rinuncia dei sigg. Manzini, Mantica e Sandri e surrogazione.

Seduta privata

I. Pensione a favore della vedova del fu dott. Girolamo Puppati, era ingegnere municipale.

II. Pensione a favore della vedova e figli minorenni del fu Domenico Spivach, era messo comunale.

III. Istanza del Direttore delle scuole sig. prof. cav. Mazzi per collocamento a riposo e assegno di pensione.

Il nuovo Prefetto. Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

« Dicesi che Segrè sarà nominato prefetto di Udine. »

E l'*Adriatico* ha da Roma in data di ieri il seguente telegramma:

« Oggi si firmarono i decreti che provvedono alcune prefetture dei titolari. »

Corte d'Assise. Si dice che per gli ultimi di marzo o per i primi di aprile si aprirà la prima sessione della Corte d'Assise con qualche causa importante.

L'inverno terribile. Previsioni. Il consigliere aulico Hahn, direttore dell'istituto geologico e meteorologico di Vienna, dichiara che la lunga durata dell'inverno e le abbondanti nevicate, derivarono dal fatto che quest'anno sull'Italia e su tutto il bacino del Mediterraneo si librava costantemente uno strato d'aria fredda, che esercitava una pressione insolita e causava per conseguenza copiose cadute di neve o nevischio.

Il consigliere Hahn dichiarò inoltre non potersi predire per ora con fondamento una variazione della pressione atmosferica, e per conseguenza un cambiamento di temperatura, tanto più che le masse di neve cadute nell'Europa centrale, e che vi si manterranno ancora per qualche tempo, esercitano a loro volta un'influenza non piccola sulle condizioni atmosferiche.

Le previsioni meteorologiche fanno ritenere che il gelo e le nevicate continueranno nei prossimi giorni.

Le cauzioni dei messi comunali funzionanti da uscieri. L'inserviente comunale, autorizzato ad *esercitare le funzioni di usciere* presso il conciliatore, durante i primi cinque anni del suo ufficio, alla cauzione di 10 lire di rendita potrà sostituire provvisoriamente la fideiussione solidale di due persone notoriamente solvibili.

Questa disposizione è stata presa per dar modo all'inserviente di accumulare i risparmi necessari all'acquisto delle cartelle di cauzione.

Abbonamenti ferroviari per gli studenti. Le domande di *abbonamento debbono essere stese* sul modello prescritto, fatte e firmate dai genitori o da chi ne fa le veci, i quali assumono la responsabilità sì dell'uso regolare dei biglietti, che dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti ferroviari, da parte dei titolari.

Quel povero cane di corrispondente straordinario dell'*Adriatico*, che abbiamo colto l'altro giorno in flagrante *reato di falsificazione nel rendere* conto delle nostre opinioni e dei nostri scritti, se ne vendica oggi indirizzandoci parecchie stupidaggini e chiamando « scurrile » la forma della nostra risposta di lunedì.

Povero cane, ridotto com'è a reggersi in piedi sui trampoli delle bugie una più balorda dell'altra, ci fa davvero compassione, e non abbiamo cuore nemmeno di assestargli quella leggera... *scurrilità*, che si meriterebbe, nelle regioni della coda!...

Pascarella. Facilmente avremo anche a Udine fra giorni il genialissimo poeta romanesco, che ci leggerà i suoi famosi sonetti sulla « scoperta dell'America ».

Pensioni vitalizie ai maestri elementari. Il Ministero avverte che non essendo ancora pubblicato il regolamento che stabilisca le norme per conferire le pensioni vitalizie stabilite a favore dei maestri sull'ordine Mauriziano è inutile per ora trasmettergli le relative domande, tanto più che queste dovranno essere prima esaminate dal Consiglio scolastico, cui appartiene l'aspirante.

Proroga d'esami. Gli esami d'idoneità all'ufficio d'ispettore scolastico e di direttore didattico sono prorogati al 31 marzo corrente.

Il Direttore delle Scuole elementari. Annunciammo l'altro giorno che il cav. Silvio Mazzi, Direttore delle nostre Scuole elementari, dopo tanti anni di coscienzioso lavoro, ha chiesto le sue dimissioni.

Ecco un uomo che potrà dire — ritirandosi — d'aver lavorato, e d'aver amato il proprio lavoro. Egli non ha certo bisogno d'esser avvolto nella appariscente stoffa delle parole, ed in quanto ad elogi, gli basta quello della coscienza. Ma ora si *fa tanto sciupio di frasi per innalzare* un piedestallo a qualche nullità che sorge, od un monumento a qualche nullità che tramonta, che diventa doveroso *dedicare una parola* a quelli che fanno della vita una missione, e, di questa, una gioia e un dovere.

Il cav. Mazzi non conobbe l'apatia fredda e infeconda, ma consacrò alla scuola gli entusiasmi dell'età più bella, l'anima, l'intelligenza.

Senza chiasso e senza ostentazione, lavorò e seppe lavorare; e — da lui dirette — le nostre scuole fecero passi sicuri e lunghi.

Però ci sarebbe ancora bisogno dell'opera sua amorosa e intelligente; e *sapendo che ora pensa a ritirarsi*, bisogna proprio dire: Peccato!...

Società operaia generale. Ieri l'assemblea della Società operaia andò deserta per mancanza del numero legale. Sarà riconvocata per domenica 11 corr. alle ore 11 nei locali della Società stessa.

Società tramvia udinese. Ieri nella sala della Camera di Commercio ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Società tramvia udinese.

Venne fatta una lunga discussione del bilancio, che fu approvato con un dividendo per azione di lire 2.50.

Furono rieletti a consiglieri i signori *comm. Paolo Billia e conte* Giovanni Colloredo; pei Sindaci si rielesse il signor Vittorio Scala e si nominarono i signori Luigi fu Marco Bardusco ed Ettore Spezzotti.

Birbonate. Mentre i dissesti economici avvenuti in questi giorni in taluni paesi della nostra Provincia, sono fatti sufficienti per scuotere, sia pure momentaneamente, il credito pubblico, e quando ancora non si è potuto misurare la profondità di quelle ferite, vi sono *certuni che hanno potuto* a cuor leggero spargere voci di altri gravi dissesti. Prima si parlava di un forte possidente; poi venne la volta di una importante ditta della Provincia; mentre nulla di vero eravi nè nell'uno nè nell'altro caso.

Se i creatori e propagatori di simili notizie *a sensation* sapessero misurare tutto il danno che colla loro birberia, o balordaggine che sia, portano non solo ai designati, ma a tutto il credito del paese, forse ci penserebbero un poco prima di sparlare, inventare, gonfiare, o ripetere papagallescamente, le bugie sentite.

Nel quotidiano movimento degli affari *nulla havvi di più delicato del credito*: ogni fatto a ciò relativo, sebbene talvolta anche impercettibile, basta a creare delle difficoltà, e produrre delle scosse, le cui conseguenze non è facile valutare. E guai se a queste succede il panico: altre città in proporzioni più forti, e la nostra in misura più ristretta, ne provarono le gravissime conseguenze.

Sempre poi, in tali casi, coloro che abbisognano del credito ed anche sanno farne buon uso, sopportano le conseguenze, pur non avendo alcuna colpa.

Dinnanzi a tali possibilità, non sarebbe *fuor d'opera, che l'autorità* si immischiasse un poco per rintracciare le perniciose fonti di tali false notizie. La legge provvede all'uopo: occorre soltanto che sia applicata.

Ad ogni modo preme anzitutto che ognuno stia in guardia contro queste invenzioni e denigrazioni, e prima di prestarvi fede ci pensi due volte, e rifletta alla mala azione di cui si fa complice ripetendo con leggerezza le falsità sentite.

Tassa di famiglia 1895. Il Municipio di Udine previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale, e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Passioni illustri. È questo il titolo di un nuovo volume che la casa *Roux Frassati e C. ha testè pubblicato in* elegante edizione, e che si deve alla feconda attività letteraria del nostro egregio prof. Mantovani.

I racconti che questo volume contiene sono tratti tutti da antiche leggende, sono vibranti di passione, rapidi nel movimento, nitidi e tersi nella forma, e molto onorano l'ingegno e la coltura di Dino Mantovani.

Ne riparleremo. Il volume, di 300 pagine, si vende a lire 2.50.

« Musan » l'abbriacone, il fannullone, commetteva ieri alle 5 in via Anton Lazzaro Moro, ogni sorta di sudicerie. Perchè si tollera questo porco in mezzo della civile società? Lo si rimandi a domicilio coatto per.... in eterno!....

Teatro Sociale. La prima rappresentazione degli *Ugonotti* che si doveva dare sabato, ebbe luogo invece ier sera, causa un'indisposizione persistente della signora Pizzagalli, che fu sostituita dalla signora Annunziata Stinco-Palermini, chiamata telegraficamente da Milano.

Dico subito che l'esito della prima *rappresentazione fu assai lusinghiero*, e che l'impresa merita una schietta parola di lode per averci dato un complesso di artisti valenti, e per avere messo in scena lo spettacolo in modo veramente decoroso e senza le gretterie delle quali si resero colpevoli altre imprese nei nostri teatri.

Quando i cori si saranno un po' rinfrancati (il *Rataplan* ier sera andò maluccio quanto a intonazione) e così i troppi elementi giovanili che ho visti in orchestra, lo spettacolo andrà anche meglio, e sarà tale che nessun spettatore — per quanto difficile, o che posi a parere difficile — avrà diritto di fare lo schizzinoso. Il maestro concertatore cav. Antonio Palminteri, mi è *parso* un capitano capace di disciplinare qualsiasi esercito.... artistico, ed a lui certo spettano i primi onori, che si sono cominciati a cogliere ier sera.

I singoli artisti, ho detto, sono valenti, nè l'aggettivo fu messo a caso o sbadatamente, o per amplificazione.

La signora Annita Occhiolini (*Margherita di Valois*) è un eccellente soprano leggero, meritevole dei lusinghieri successi ottenuti in cospicui teatri, come a Milano ed a Genova. Di prima impressione, la voce di questa artista può sembrare eccessivamente squillante col suo timbro metallico, ma l'intonazione perfetta, la sicurezza e la elegante agilità del canto, *distruggono presto* e completamente questa prima impressione.

La signora Annunziata Stinco-Palermini (*Valentina*) era giunta nella mattina da Milano, e ci dicono che da due anni non canta in questo spartito: ciò spiega e giustifica qualche sua incertezza, e perchè si dovette ridurre ad una sola scena l'atto quinto, che questa artista non conosce, avendo sempre cantato gli *Ugonotti* in teatri dell'estero, dove il quinto atto lo si ommette interamente. La signora Palermini ha avuto però momenti felicissimi, che la rivelarono cantante provetta e pei mezzi e per la scuola.

Non molta voce, ma molta intonazione e buon metodo e un *fraseggiare* elegante, possiede la signorina Rosina Garavaglia *(Paggio Urbano)*.

Il tenore signor Pietro Ferrari d'Albaredo *(Raul)* fu trovato dal pubblico degno della sua bella fama. Ha potenza grande ed *estensione di voce*, ed è una voce pastosa, dal timbro simpatico. L'Albaredo canta drammatizzando con arte la parte sua; ma.... non abusi del tesoro che ha nell'ugola!

Il signor Adolfo Resplendino (*Saint-Bris*) e il cav. Francesco Vecchioni (*Marcello*) vecchia e gradita conoscenza del pubblico udinese, sono due bassi eccel-

lenti, e, cosa rara fra i bassi, intonati. Agiscono inoltre sulla scena da artisti intelligentissimi.

Buono il baritono signor Pietro Giacomello (*Conte di Nevers*), che ci ha fatto sentire delle note poderose.

Una parola di lode meritano anche le parti *comprimarie*, che hanno contribuito al buon esito dello spettacolo.

Tutti i principali artisti ebbero applausi e chiamate nei punti salienti dell'Opera; ed alla fine dell'atto quarto gli applausi toccarono dappresso l'entusiasmo al famoso duetto benissimo eseguito fra *Valentina* (signora Palermini) e *Raul* (signor Ferrari d'Albaredo), e i due bravi artisti furono chiamati tre volte al proscenio, fra grida insistenti anche di *bis*.

Il pubblico accorso a questa prima rappresentazione era numeroso, *scelto* ed elegante. Però si notavano dei vuoti nei palchi. Speriamo che si riempiranno nelle prossime sere.

Il cronista.

— Questa sera alle ore 8 1|4 seconda rappresentazione dell'Opera in 5 atti *Gli Ugonotti*, del m. G. Meyerbeer.

Le rappresentazioni successive avranno luogo mercoledì 13 e giovedì 14 corr.

Figlio bestiale. Verso le 3 e mezza pom. di ieri certo Pietro Carlevaris fu Lorenzo d'anni 53, cenciaiuolo, da Udine, abitante in via Superiore n. 57, riportò ad opera del figlio Pietro d'anni 23, due ferite, una alla testa e l'altra alla guancia destra, giudicate guaribili dal medico di guardia all'Ospitale civile, oltre il decimo giorno.

Il feritore alle ore 12.40 di stanotte veniva arrestato in via dei Teatri dagli agenti di P. S.

Furti. Sabato venne arrestata dalle guardie di città certa Regina Pellegrini d'anni 55, abitante in Udine, via Villalta n. 20, perchè autrice di furto continuato di legna per l'importo di L. 60 in danno del fornaio Angelo Colussi d'anni 53 abitante nella casa allo stesso numero.

— Iernotte ignoti mediante scalata penetrarono nel cesso pubblico in via Sottomonte e rubarono in danno di quel custode Pietro Pianta, calzolaio, cinque paia stivaletti nuovi del valore di L. 65.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 marzo 1895.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Susanna Miotti-Bacina fu Giovanni, d'anni 81, pensionata — Giuseppina Zanello fu Giacomo, d'anni 47, suora di carità — Dottor Valentino Sabbadini fu Giuseppe, d'anni 81, r. pensionato — Angelo Toffoletti fu Francesco, d'anni 53, maniscalco — Guido Rieppi di Pietro, di mesi 11 — Maria Merlino di Sante, d'anni 1 e mesi 3 — Maria Pillinini-Soragna fu Antonio, d'anni 80, pensionata — Giuseppe Zilli fu Domenico, di anni 83, agricoltore — Angelina Barberi di Antonio, d'anni 3 e mesi 6 — Valentino Basso fu Antonio, d'anni 47, agricoltore — Giuseppe Menetto di Massimiliano, di mesi 3 — Don Vincenzo Franzolini fu Antonio, d'anni 78, sacerdote — Giovanni Zanello fu Silvestro, d'anni 73, agricoltore — Iginio Piasenzotti di Bernardino, d'anni 10, scolaro.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Vidale-Pol di Michele, d'anni 34, contadina — Maria Clemente-Azzano fu Valentino, d'anni 70, contadina — Luigi Savio fu Pietro, d'anni 37, cameriera — Egidio Manzotti fu Mattia d'anni 24, agricoltore — Bernardina Cotterli-Rojatti fu Antonio, d'anni 72, contadina — Lugrezia Vaccaroni fu Felice, d'anni 74, casalinga — Raffaello Favilla fu Giuseppe, d'anni 71, calzolaio — Maria Tecco-Tomat di Luigi, d'anni 87, casalinga — Vincenzo Tommasoni fu Domenico, d'anni 71, orefice.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Sebastiano Giamesi, di mesi 1 — Carlo Consello, di giorni 14 — Francesco Garnici, di mesi 3.

Totale N. 24

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Toffolo, terrazzaio, con Maria Castellani, cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Fabris, dottore in chimica, con Maria Ferrari, agiata — Giuseppe Grillo, sarto, con Caroline Cucchini, tessitrice — Enrico Pantanali, seggiolaio, con Maria Zara, setaiuola — Augusto Fracassi, vice-direttore r. poste, con Amalia Fabris, civile — Alessandro Feruglio, bottaio, con Luigia Del Moso, casalinga.

(Vedi avviso in IV pagina).

Ed un'altra tomba si schiude per raccogliere i resti di chi doveva vivere ancora all'affetto di quanti lo conoscevano.

Ieri il

nob. dott. Giovanni co. Elti

circondato da' suoi cari, cessava di vivere serenamente, come colui che, soddisfatto dell'opera propria ammirevolmente compita, placidamente si riposa.

La sua vita — e tutta Gemona può farne solenne attestazione — fu consacrata esclusivamente alla famiglia, agli amici, al benefizio; e la venerazione di tutti, ond'era circondato, e l'adorazione de' suoi, che altra volta valsero a furarlo alla morte, questa volta, vinti nella tremenda lotta, dovettero cadere, e l'Uomo nobile, buono, integerrimo, santo, idolatrato da tutti, ci fu strappato per sempre.

Al dolore della vedova e dei figli, cui nella immane sciagura nessuna parola d'amico può oggi tornar di conforto, si associa colui che fin da bambino imparò ad amare ed apprezzare il caro Estinto, ed insieme con loro al pianto si abbandona.

Udine, 11 marzo 1895.

G.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Sabbadini dott. Valentino: Ballico Giovanni lire 1, Ballico Enrico 1, Schiavi avv. Carlo 1, Barei Luigi 1, Billia avv. Giov. Batt. 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Caterina ved. Franceschinis 1, Barnaba Pietro 1, Baschera Andrea di Codroipo 1, Bainella e Garlati 1, Cozzi Luigi di Codroipo 1, Magistris Umberto 1, Feruglio avv. Angelo 1, Riva dott. Giuseppe 1, Billia comm. Paolo e famiglia 4, Prane famiglia 1, Valnasi Antonio di Gemona 1, Canciani avv. Luigi 1, Zanelli Francesco 2, Glorialanza Roberto e Carolina di Codroipo 2, Dorta Fratelli 2, Turchi dott. Giovanni 3, Clodig prof. Giovanni 2, Luccardi-Stracci famiglia 2, De Finetti-Presani Clementina 10.

Hirschler Della Mora Amalia: Cozzi Luigi di Codroipo lire 1, Michieli Riccardo 1, Ostuzzi Tommaso e famiglia di Varmo 2, Vatri dott. Daniele 1, Paucini Giacomo e famiglia 2, Romano co. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1, Bacinello Angelo di Varmo 1, Casali Clotilde 2, Pelizzo fratelli Leonardo e Giovanni 1, Casali Giov. Batt. 2, Casali Buttazzoni Maddalena 2, Baschiera avv. e famiglia 1, Cimoli Francesco 1, Marussigh Giuseppina 2, Rigo Leonardo 1, Ellero Alessandro 1, Caneva famiglia 1, Pittoni Odorico di Giacomo di Codroipo 2, Mazzaroni Ercole 2.

Gamba comm. Giov. Batt.: Feruglio avv. Angelo lire 1, Schiavi avv. L. Carlo 1, Comessatti Giacomo 1, Measso avv. Antonio 1, Bettina famiglia 2, Canlarotti cav. Luigi 2, De Simon Luigi 2, De Giudici Arsenia 2, Perissino Carlo 3, Pizzio prof. Luigi 2, Carradina Domenico di Tolmezzo 4, Michielli Vito di Palmanova 2, Vallasech Francesco di Fagagna 2, Rigo Leonardo 1, Baldissera dott. Valentino 2, Pianina ved. Jacuzzi Maria 1, Della Mora Giuseppe 2, Pittini famiglia 2, Volpe comm. Marco 2, Tellini famiglia 2.

Toffoletti Angelo: Tellini famiglia 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Sabbadini dott. Valentino*: Morpurgo uff. cav. Elio e famiglia lire 3, Magistris Pietro 1, Gennari ing. Francesco 1, Gennari rag. Giovanni 1, Pertoldi ing. Leonardo 1, Turchi dott. Giovanni 2, Seitz Giuseppe 1, Billia avv. Lodovico 1, Capellani dott. Pietro 2.

Gamba comm. Giov. Batt.: Dabalà prof. Giuseppe lire 2, Rizzani ing. e famiglia 2.

Toffoletti Angelo: Rizzani ing. e famiglia lire 1.

Hirschler Della Mora Amalia: Pertoldi Leonardo lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Gamba comm. Giov. Batt.*: Trezza cav. Luigi (ditta) lire 10, Danlo Tomaselli 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Gamba comm. Giov. Batt.*: Tosolini fratelli lire 1, Morelli De Rossi famiglia 2.

Hirschler Della Mora Amalia: Bellavitis co. Antonio lire 1.

Toffoletti Angelo: Comuzzi Antonio lire 1, Lavaroni Francesco di Buttrio 1.

Sabbadini dott. Valentino: Feruglio dott. Pietro notajo e famiglia lire 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Gamba comm. Giov. Batt.*: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Toffoletti Angelo: De Belgrado Orazio lire 1.

Laura Mantisto Perigo: A. Tellini lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	11 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.4	751.9	751.3	749.2
Umido relat.	70	61	67	94
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	4.4
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	3.8	6.8	6.0	6.6

Temperatura (massima 6.8 / minima 1.0)

Temperatura minima all'aperto — 0.4

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie. Temperatura mite.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le elezioni

Roma 10 — Crispi assicurò stamane il Re che, essendo la revisione delle liste a buon punto, le elezioni potranno farsi il 5 e il 12 maggio; però non è escluso che la prima votazione si faccia in aprile.

L'amnistia.

Roma 10 — Crispi e Mocenni conferirono stamane col Re intorno all'amnistia, i cui limiti saranno probabilmente fissati domani. Sarebbero molto estesi escludendo però sempre i capi del movimento e coloro che dai processi risultarono responsabili di reati contro le persone.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 9 marzo 1895

Venezia	70	39	35	34	56
Bari	70	25	8	23	13
Firenze	52	9	28	47	90
Milano	70	10	63	80	46
Napoli	41	4	77	25	6
Palermo	44	40	35	45	26
Roma	35	2	70	83	48
Torino	9	45	3	67	20

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 marzo 1895.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	11.20 a 12.20
Giallone	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Gialloncino	»	da »	13.— a —.—
Semi Giallone	»	da »	12.40 a —.—
Sorgorosso	»	da »	0.— a —.—
Lupini	al quint.	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	34.— a 30.—
Cinquantino	»	da »	11.— a 11.25
Patate	»	da »	11.— a 12.—

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	1.16 a 1.20
Galline	»	da »	1.10 a 1.15
Polli	»	da »	1.05 a 1.16
Polli d'India maschi	»	da »	1.10 a 1.15
» femmine	»	da »	1.15 a 1.20
Anitre	»	da »	1.00 a 1.05
Oche	»	da »	1.00 a 1.05
» morte	»	da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	5.00 a 5.80
Fieno » II.	»	da »	5.— a 5.25
Fieno della bassa I.	»	da »	4.40 a 4.70
Fieno » II.	»	da »	3.70 a 4.23
Medica	»	da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	3.10 a 3.60
Legna tagliate	»	da	2.14 a 2.24
Legna in stanga	»	da »	1.79 a 1.94
Carbone I. qualità	»	da »	7.90 a 8.40
Carbone II.	»	da »	6.90 a 7.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	1.80 a 2.—
Burro del monte	»	da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.66 a 0.72

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.— a 21.—
Pomi	» »	50.— a 42.—
Castagne	» »	20.— a 21.—
Uva	» »	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 marzo 1895.

Rendita	9 mar.	11 mar.
Ital. 5 % contanti	93.35	93.40
» fine mese	93.50	93.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	306.—	305.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	483.—	487.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	836.—	842.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	232.—	236.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	662.—	663.—
» » Mediterranee	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.35	105.30
Germania »	129.80	129.35
Londra »	26.55	26.56
Austria e Banconote »	214.¼	214.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	20.98	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.90	88.70
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.06	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.43	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.56	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.13	17.16	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco